

CRUI – Commissione Biblioteche, Gruppo OPEN ACCESS

Linee guida per la creazione e la gestione di metadati nei repository istituzionali

Roma, 22 febbraio 2012



GRUPPO OPEN ACCESS

Roberto Delle Donne, Coordinatore, Napoli Federico II, delledon@unina.it

Benedetta Alosi, Messina, alosib@unime.it

Stefania Arabito, Trieste, arabito@units.it

Sandra Astrella, Cagliari, s.astrella@unica.it

Giovanni Baietta, Verona, giovanni.baietta@collab.univr.it

Emanuele Bellini, Rinascimento Digitale, bellini@rinascimento-digitale.it

Paolo Bellini, Perugia, paolo.bellini@unipg.it

Liliana Bernardis, Udine, liliana.bernardis@amm.uniud.it

Fabrizia Bevilacqua, Parma, fabrizia.bevilacqua@unipr.it

Alessandra Bezzi, Insubria, Alessandra.Bezzi@uninsubria.it

Bonaria Biancu, Milano Bicocca, bonaria.biancu@unimib.it

Loriano Bonora, Trieste SISSA, bonora@sissa.it

Andrea Capaccioni, Perugia, andrea.capaccioni@unipg.it

Laura Casagrande, Venezia IUAV, laura@iuav.it

Roberto Caso, Trento, Roberto.Caso@unitn.it

Daniela Cermesoni, Insubria, <u>Daniela.Cermesoni@uninsubria.it</u>

Enrico Commis, Catania, enrico.commis@unict.it

Paola Coppola, Roma Tor Vergata, coppola@economia.uniroma2.it

Giuseppe De Marco, Napoli L'Orientale, gdemarco@iuo.it

Juan Carlos De Martin, Torino Politecnico, presidente.bibli@polito.it

Antonella De Robbio, Padova, antonella.derobbio@unipd.it

Rosanna De Rosa, Napoli Federico II, rderosa@unina.it

Danilo Deana, Milano, danilo.deana@unimi.it

Francesco Dell'Orso, Perugia, francesco.dellorso@unipg.it

Onofrio Erriquez, Bari, erriquez@fisica.uniba.it

Nunzio Femminò, Messina, nunzio@unime.it

Rodolfo Figari, Napoli Federico II, figari@na.infn.it

Maria Grazia Franceschini, Viterbo, franceschini@unitus.it

Maria Alessandra Frantoni Panzanelli, Perugia, alessandra.panzanelli@unipg.itg.it

Maria Gabaldo, Verona, maria.gabaldo@univr.it

Paola Galimberti, Milano, paola.galimberti@unimi.it

Paola Gargiulo, CASPUR, paola.gargiulo@caspur.it

Elena Giglia, Torino, elena.giglia@unito.it

Giuliana Giustino, Milano, giuliana.giustino@unimi.it

Matelda Grassi, CRUI, grassi@crui.it

Paolo Guarda, Trento, paolo.guarda@unitn.it

Mauro Guerrini, Firenze, mauro.guerrini@unifi.it

Francesca Lamberti, Salento, francesca.lamberti@unile.it

Giuseppe Luppino, Macerata, luppino@unimc.it

Nicola Madonna, Napoli Federico II, nmadonna@unina.it.

Rosa Maiello, Napoli Parthenope, rosa.maiello@uniparthenope.it



Viviana Mandrile, Torino, viviana.mandrile@unito.it

Marilena Maniaci, Cassino, marilena.maniaci@fastwebnet.it

Andrea Marchitelli, CILEA, marchitelli@cilea.it

Monica Martignon, Venezia IUAV, monicam@iuav.it

Fabio Marzani, Milano Cattolica, fabio.marzani@unicatt.it

Federico Meschini, Viterbo, f.meschini@caspur.it

Maddalena Morando, Torino Politecnico, maddalena.morando@polito.it

Susanna Mornati, CILEA, mornati@cilea.it

Eleonora Pantò, eleonora.panto@gmail.com

Valdo Pasqui, Firenze, valdo.pasqui@unifi.it

Gianni Penzo, Padova, gianni.penzo@unipd.it

Teresa Piazzini, Firenze, tessa.piazzini@unifi.it

Maria Chiara Pievatolo, Pisa, pievatolo@dsp.unipi.it

Elisabetta Pilia, Sassari, epilia@uniss.it

Barbara Pistoia, Pisa, bpistoia@dcci.unipi.it

Ludovico Rebaudo, Udine, <u>ludovico.rebaudo@uniud.it</u>

Gustavo R. Rella, Perugia Stranieri, gustavo.rella@unistrapg.it

Sara Ricetto, Milano Cattolica, sara.ricetto@unicatt.it

Maria Grazia Ronca, Napoli Federico II, ronca@unina.it

Gino Roncaglia, Viterbo, mc3430@mclink.it

Francesca Rossi, Fondazione CRUI, rossi@fondazionecrui.it

Michele Rubini, Milano Politecnico, michele.rubini@biblio.polimi.it

Ellis Sada, Cattolica Milano, ellis.sada@unicatt.it

Livia Saldicco, Viterbo, saldicco@unitus.it

Lucia Staccone, Roma Tre, staccone@uniroma3.it

Annamaria Tammaro, Parma, annamaria.tammaro@unipr.it

Laura Tavoloni, Viterbo, agbibj@unitus.it

Antonio Torrisi, Catania, a.torrisi@unict.it

Roberto Tufano, Catania, tufano@unict.it

Francesca Valentini, Trento, francesca.valentini@unitn.it

Maria Laura Vignocchi, Bologna, vignocchi@cib.unibo.it

Andrea Wehrenfenning, Trieste SISSA, andreaw@sissa.it

Paul Gabriele Weston, Pavia, paul.weston@unipv.it

Rossana Zucchinali, Milano Politecnico, rossana.zucchinali@polimi.it

Per la redazione delle presenti linee guida si ringraziano in particolare:

Mauro Guerrini, per averne coordinato la stesura

Andrea Marchitelli, Paola Galimberti e Valdo Pasqui, per averla realizzata.



SOMMARIO

PREMESSA	6
I REPOSITORY PER I PROCESSI DI GESTIONE DELLA RICERCA	9
I METADATI	10
VALIDAZIONE DEI METADATI	11
Interoperabilità	12
RAPPORTO CON BANCHE DATI BIBLIOGRAFICHE	12
TIPOLOGIE DOCUMENTALI	13
SCHEMA DEI METADATI MINIMI PER LA DESCRIZIONE DELLE RIS	SODSE DEDOSITATE NEI PEDOSITODY
ISTITUZIONALI	
Abstract	
ALTRI TITOLI	
AUTORE	
CITAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Contributori	
Curatori	
Data Congresso	
DATA DI ACCETTAZIONE	18
Data di deposito	18
Data pubblicazione	18
DIRITTI	19
Editore	19
Edizione	19
EMBARGO	20
FONTE	20
FORMATO	20
IDENTIFICATORE PROGETTO	20
LINGUA	21
LOCALIZZAZIONI (RIFERIMENTI ALLA RISORSA)	21
Luogo Congresso	
	22
Pagina finale	22
PAGINA INIZIALE	
Presenza e accessibilità del full-text	
PUBBLICAZIONE	
RELATORE	
SOGGETTI	
STATO PUBBLICAZIONE	_
TIPO DI PUBBLICAZIONE	
TITOLO DEL CONGRESSO	
TITOLO PROPRIO	
VERIFICATO DA REFEREE	24



VOLUME	24
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE PROPRIETÀ DELLE PUBBLICAZIONI E MAPPATURA VERSO OAI_DC	25
INDICAZIONI GENERALI PER L'INSERIMENTO DEI DATI	28
Punteggiatura	28
Abbreviazioni	28
LETTERE MAIUSCOLE	28
CARATTERI SPECIALI	28
IDENTIFICARE LA VERSIONE DI UN LAVORO DI RICERCA	29
RACCOMANDAZIONI PER IL VERSIONING	30
INDICAZIONI PER L'USO DEL PROTOCOLLO OAI-PMH	31
CODIFICA DEI CARATTERI (CHARSET)	31
Utilizzo dei namespace dei metadati	31
Specifiche per l'esposizione di oggetti complessi attraverso un contenitore MPEG21 DIDL	31
Formato dei file	32
LINEE GUIDA E DOCUMENTI CONSIDERATI	33
ALLEGATO 1: TIPOLOGIE DOCUMENTALI DIFFUSE NEGLI IR ITALIANI	34
ALLEGATO 2. PREDISPOSIZIONE DI UNA COVER PER LE RISORSE DEPOSITATE IN UN REPOSITORY	,
ISTITUZIONALE	35
CHECKLIST DELLE INFORMAZIONI CHE DOVREBBERO ESSERE INSERITE NELLA COVER	35
ESEMPI DI COVER UTILIZZATE IN ALCUNI REPOSITORY ISTITUZIONALI	35
Cover Sheet dell'IR dell'Università di Warwick	35
CoverSheet dell'IR dell Open University repository	35



PREMESSA

Il repository istituzionale (o *Institutional Repository*, IR) ad accesso aperto è lo strumento che "raccoglie in un unico luogo tutta la produzione scientifica di un ateneo [...] assicurandone nel contempo la persistenza in rete e la conservazione a lungo termine" ¹.

Il repository istituzionale, grazie alle logiche dell'accesso aperto, risponde al principio in virtù del quale i risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici devono essere pubblicamente disponibili e assicura la massima visibilità e disseminazione alla produzione scientifica di un Ateneo.

Il repository istituzionale ad accesso aperto è una collezione di oggetti digitali a supporto della ricerca prodotta nell'ambito dell'attività istituzionale dell'università e resa liberamente e gratuitamente accessibile in rete secondo lo standard OAI-PMH; la collezione viene costituita tramite autoarchiviazione o autorizzazione al deposito da parte dell'autore e si configura come un servizio di raccolta, gestione, conservazione e disseminazione di contributi e metadati associati.

Esso presenta un'unica interfaccia di inserimento, in molti casi automatizzata via DOI o altri identificatori univoci, eventualmente differenziata per tipologie di materiale, e permette la ricerca e l'esposizione di dati secondo diverse modalità di aggregazione e per diversi scopi. Essendo pienamente interoperabile, può essere integrato con il sistema di anagrafe e valutazione della ricerca, secondo il flusso che ogni Ateneo riterrà più opportuno.

Grazie al repository istituzionale ad accesso aperto, l'Ateneo può:

- rendere disponibile la propria produzione scientifica, in full text, da un unico punto di accesso;
- offrire visibilità internazionale alla propria produzione;
- massimizzare la disseminazione dei risultati delle ricerche condotte, incrementando il ritorno sugli investimenti;
- aumentare la circolazione dei lavori prodotti al suo interno, aumentandone l'impatto e quindi, potenzialmente, le citazioni;
- valorizzare le competenze e le aree di interesse dei propri docenti e ricercatori;
- permettere l'applicazione di tecniche quali text mining e data mining, che

¹ Linee guida per gli archivi istituzionali, 2009, http://www.crui.it/HomePage.aspx?ref=1781



rendono possibile lo sviluppo di servizi a valore aggiunto;

- generare statistiche d'uso utili ai fini della valutazione della ricerca a livello del singolo contributo, del singolo autore o di dipartimento;
- assegnare un identificatore univoco al prodotto della ricerca e all'autore;
- garantire per alcuni formati la conservazione a lungo termine;
- assicurare la validazione dei metadati presenti, tramite opportuni flussi di lavoro;
- permettere il riuso del materiale inserito per diverse finalità (valutative, amministrative, contabili e statistiche);
- assicurare la compatibilità con le specifiche del Progetto Europeo OpenAIRE ai prodotti già sottoposti a politica di obbligo di deposito secondo il Progetto Pilota Open Access nel 7° Programma Quadro;
- garantire il deposito obbligatorio delle Tesi di Dottorato e ottemperare al Deposito Legale via harvesting presso le Biblioteche Nazionali Centrali;

Il repository istituzionale si basa su standard internazionali condivisi, per permettere scambi di dati (es. con i CRIS, Current Research Information Systems) e futuri cambiamenti di sistema, modulo o fornitore; deve inoltre poter colloquiare con altri sistemi, quali OPAC e banche dati, entro un *framework* di biblioteca digitale interoperabile. Per questa ragione i metadati giocano un ruolo chiave e garantirne correttezza e qualità attraverso un servizio di validazione risulta imprescindibile.

Le linee guida hanno l'obiettivo di definire schemi di metadati da condividere tra gli atenei:

- 1. metadati di base, descrittivi e strutturali;
- metadati legati al contesto di appartenenza (per es. informazioni amministrativo-gestionali relative ad afferenza dipartimentale, SSD, etc.) in grado di inserire le risorse nello scenario dell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del MiUR;

Le linee guida affrontano anche la questione del controllo dei nomi (authority control), del versioning (v. Identificare la versione di un lavoro di ricerca, sotto) e degli identificatori per ciascuna entità coinvolta nei processi delineati (creatori e risorse), di vitale importanza ove si crei un legame con i processi di valutazione. L'attività di valutazione, infatti, potrà esercitarsi solamente su una base di dati "pulita", priva di duplicazioni (o dove la ridondanza dei dati sia minima) e costruita su set di metadati



comuni e condivisi.

Le linee guida si propongono, infine, di delineare differenti scenari di flussi di lavoro (workflow), che tengano conto delle possibili relazioni tra i sistemi informativi d'ateneo e delle diverse realtà presenti in Italia.



I REPOSITORY PER I PROCESSI DI GESTIONE DELLA RICERCA

L'uso degli IR per i processi di gestione della ricerca comporta un incremento dei metadati tradizionalmente utilizzati nell'ambito dei repository istituzionali e un loro adeguamento agli standard utilizzati dai centri informativi per la ricerca (CRIS), come per esempio CERIF, Common European Research Information Format, per facilitare l'integrazione e l'interoperabilità fra i sistemi informativi.

L'esigenza di popolare gli IR, sfruttando in modo efficace le potenzialità delle reti e realizzando una maggiore integrazione fra i sistemi informativi della ricerca, ha già oggi comportato un incremento dei metadati usati. Sono infatti diffusi e utilizzati in molti repository istituzionali italiani i settori scientifico-disciplinari (SSD) in cui sono suddivise le macro aree identificate dal CUN per classificare la ricerca in Italia o gli identificatori di progetto da attribuire alle pubblicazioni realizzate nell'ambito del FP7, Seventh Framework Programme, come richiesto dal progetto OpenAIRE. È inoltre particolarmente avvertita la necessità di utilizzare identificatori univoci sia per le risorse che per i creatori (autori e coautori), per evitare duplicazioni e realizzare con efficacia ed efficienza filtri per la scoperta di risorse correlate di uno stesso autore e tool di navigazione.



I METADATI

I metadati sono informazioni strutturate che presentano, descrivono e localizzano una risorsa informativa, ne permettono il reperimento, l'uso e la gestione e garantiscono la sua conservazione a lungo termine. Si applicano a qualsiasi tipo di oggetto, digitale o non digitale. I metadati sono "dati sui dati" o "informazioni sulle informazioni" e sono finalizzati a rendere possibile:

- la descrizione della risorsa (articolo, saggio, capitolo, etc.), intesa come documento o anche come set di dati;
- il reperimento della risorsa entro le fonti informative tramite adeguati strumenti di ricerca (motori, metamotori, filter tools, etc.);
- la gestione e la fruizione delle risorse depositate in un repository;

Un documento elaborato dal gruppo euroCRIS e dal CNR IRPPS nel 2010 ha elencato gli scopi dei metadati e le funzioni che permettono di esercitare:

- 1. integrità: un modello di database tradizionale assicura l'integrità delle singole istanze che sottostanno a quel modello;
- 2. navigazione: per recuperare l'oggetto d'interesse;
- 3. funzione associativo-descrittiva: per descrivere l'oggetto ai fini della sua ricercabilità. Questo è lo scopo principale di Dublin Core (DC);
- 4. funzione associativo-restrittiva: per limitare l'uso dell'oggetto d'interesse a seconda dei diritti, che includono quelli d'autore ed economici;
- 5. funzione associativo-contestuale: per fornire informazioni addizionali associate agli oggetti stessi e a quelli d'interesse, per dare contesto, per migliorare la comprensione dell'oggetto d'interesse e la sua rilevanza rispetto ai termini dell'interrogazione; tali metadati possono includere aspetti relativi alla conservazione, alla digital curation e alla provenienza, se supportano appropriate rappresentazioni temporali;
- funzione associativa-di sostegno: questi metadati si riferiscono al campo d'interesse, non al singolo oggetto, e includono dizionari, thesauri, ontologie e quelle risorse che possono essere utilizzate per migliorare le operazioni di reperimento.

Gli IR, a differenza dei cataloghi di biblioteca, sono stati inizialmente concepiti come depositi "fai da te", in quanto fondati sull'autoarchiviazione da parte degli autori dei



documenti; per tale ragione vi è stata fino a oggi una scarsa attenzione al controllo della qualità dei metadati da parte degli sviluppatori dei software per la gestione dei repository e degli amministratori di IR. Ne pagano le conseguenze gli utenti, chi compie il deposito dei contributi e i gestori stessi del repository. Il rapporto tra IR e metadati riveste un'importanza primaria considerando che la qualità dei primi ha una profonda incidenza sul livello qualitativo dei servizi offerti all'utente. A ciò si aggiunge che in un contesto di interoperabilità, quale quello promosso dal modello OAI, la qualità dei metadati utilizzati nei data provider influenza sia i servizi agli utenti locali, sia i servizi forniti dai service provider, e può determinare gravi problemi nel trasferimento dati nel caso di migrazioni tra piattaforme diverse (anche compatibili con le specifiche del protocollo OAI-PMH). Il metadato di qualità tiene conto dei requisiti funzionali del sistema al quale è di supporto. La presentazione di una risorsa tramite metadati permette alla risorsa di essere comprensibile sia per le persone sia per le macchine. Ciò promuove l'interoperabilità. L'interoperabilità è la capacità, posseduta dai sistemi multipli, di scambiarsi dati con una perdita minima di contenuto e funzionalità, nonostante i sistemi multipli siano caratterizzati da hardware, piattaforme di software, strutture di dati e interfacce differenti. La ricerca di risorse in rete risulta molto più agevole se si usano schemi di metadati definiti, protocolli di trasferimento condivisi e mappature tra gli schemi.

Validazione dei metadati

La qualità dei metadati determina la qualità delle funzioni svolte e dei servizi offerti in prima istanza dall'IR e successivamente dai service provider. Per garantire la loro correttezza e qualità si raccomanda di:

- assistere chi compie l'autoarchiviazione nella fase di inserimento dei metadati, tramite la predisposizione di facilities quali liste dinamiche per l'autocompletamento e la cattura/importazione dei metadati da fonti autorevoli esterne (e.g. anagrafica d'ateneo per i dati dell'autore, banche dati e repertori per i dati bibliografici);
- validare i metadati inseriti prima della loro esposizione al pubblico e ai service provider.

Efficacia ed efficienza dell'importazione dei metadati sono strettamente legate alle questioni degli identificatori univoci e stabili e dell'interoperabilità tra sistemi.

La validazione dei metadati è un problema di tipo organizzativo-gestionale prima che di procedure: sarebbe auspicabile istituire presso ogni università ed ente di ricerca una struttura di supporto alla biblioteca digitale dei prodotti della ricerca scientifica, che si



occupi di tutti gli aspetti relativi alla loro gestione, promozione e conservazione e al cui interno siano presenti professionisti dell'informazione dotati di competenze specifiche (metadata librarian).

Interoperabilità

L'IR è uno strumento interoperabile che utilizza standard aperti e condivisi e permette il riuso delle informazioni.

È necessario porre attenzione alla questione dei formati nell'import da banche dati e siti web di editori verso i repository e viceversa, con funzionalità di export per la conversione da un formato all'altro.

L'IR permette l'import da diverse fonti in differenti formati e permette altresì l'export o la visualizzazione dei dati contenuti in differenti stili citazionali o formati bibliografici.

Per raggiungere questo risultato è fondamentale distinguere il contenuto dei dati dalla loro presentazione. Una volta che il dato sia marcato secondo modalità standard (per es. XML/RDF) sarà agevole presentarlo in forme o formati diversi a seconda delle preferenze dei singoli utenti.

L'utilizzo di uno schema di metadati condiviso, quale si propone nelle linee guida, permette inoltre la condivisione dei dati tra diversi sistemi e la fornitura di servizi aggiuntivi, quali per esempio quelli previsti dai *service provider* all'interno dell'architettura OAI.

Rapporto con banche dati bibliografiche

L'IR permette l'integrazione dei dati con l'OPAC e altre basi dati bibliografiche:

- 1. per semplificare e aumentare le possibilità di ricerca di informazioni da parte della comunità scientifica;
- 2. per un riuso efficiente dei metadati e un controllo dei costi di manutenzione della loro gestione.



TIPOLOGIE DOCUMENTALI

In queste linee guida si delineano i metadati descrittivi minimi da usare, distinti quando necessario su diverse tipologie documentali, largamente diffuse nei repository istituzionali italiani.

Nei repository istituzionali italiani sono diffuse diverse tipologie documentali, spesso con differenze esclusivamente formali tra di loro e certamente in molti casi non standard (v. Allegato 1: Tipologie documentali diffuse negli IR italiani).

Per garantire la più ampia interoperabilità, a livello nazionale e internazionale, si indicano le corrispondenze tra le tipologie documentali utilizzate in questo documento, quelle definite nel namespace previsto dall'iniziativa SURF, e quelle utilizzate nel Sito Docente MiUR.

Altre tipologie possono essere liberamente utilizzate nei singoli archivi, laddove se ne verifichi la necessità, ma debbono essere indicate, per ogni caso considerato, le corrispondenze verso i tipi standard.

Si raccomanda l'uso delle tipologie standard del namespace http://info-uri.info/registry/OAIHandler?verb=GetRecord&metadataPrefix=reg&identifier=info:eu-repo/ nell'esposizione dei metadati agli harvester OAI-PMH.

Tabella 1: Mappatura tipologie documentali

CRUI	Sito docente MIUR	Sito docente MIUR (sottotipo)	SURF ²
Articolo in periodico	Contributo in rivista	Abstract in rivista	article
Articolo in periodico	Contributo in rivista	Articolo su rivista	article
Articolo in periodico	Contributo in rivista	Scheda bibliografica	article
Articolo in periodico	Contributo in rivista	Traduzione in rivista	article
Brevetto	Brevetto	Brevetto	patent
Contributo in libro	Contributo in volume	Breve introduzione	bookPart
Contributo in libro	Contributo in volume	Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	bookPart
Contributo in libro	Contributo in volume	Prefazione/Postfazione	bookPart
Contributo in libro	Contributo in volume	Schede di catalogo	bookPart
Contributo in libro	Contributo in volume	Traduzione in volume	bookPart
Contributo in libro	Contributo in volume	Voce (in dizionario o enciclopedia)	bookPart
Curatela	Curatela	Curatela	other

² http://purl.org/info:eu-repo/



CRUI	Sito docente MIUR	Sito docente MIUR	SURF ²
		(sottotipo)	
Intervento a	Contributo in Atti di convegno	Abstract in Atti di	conferenceObject
convegno		convegno	
Intervento a	Contributo in Atti di convegno	Contributo in Atti di	conferencePaper
convegno		convegno	_
Intervento a	Contributo in Atti di convegno	Poster	conferencePoster
convegno Libro	Libro	Bibliografia	book
Libro	Libro	Commento scientifico	book
Libro	Libro	Concordanza	book
Libro	Libro	Edizione critica	book
Libro	Libro	Indice	book
Libro	Libro	Monografia o trattato scientifico	book
Libro	Libro	Pubblicazione di fonti inedite	book
Libro	Libro	Traduzione di libro	book
Nota a sentenza	Contributo in rivista	Nota a sentenza	annotation
Altro	Altra tipologia	Altro	Other
Altro	Altra tipologia	Banca dati	other
Altro	Altra tipologia	Cartografia	other
Altro	Altra tipologia	Composizione	other
Altro	Altra tipologia	Design	other
Altro	Altra tipologia	Disegno	other
Altro	Altra tipologia	Esposizione	other
Altro	Altra tipologia	Manufatto	other
Altro	Altra tipologia	Mostra	other
Altro	Altra tipologia	Performance	other
Altro	Altra tipologia	Prototipo d'arte e relativi progetti	other
Altro	Altra tipologia	Software	other
Recensione	Contributo in rivista	Recensione in rivista	review
Recensione	Contributo in volume	Recensione in volume	bookPart
Tesi di dottorato ³	-	-	DoctoralThesis
Tesi di master	-	-	MasterThesis
Tesi magistrale	-	-	BachelorThesis
Working paper	-	-	WorkingPaper

Tabella 2: Principali tipologie documentali

 3 Doctoral Thesis secondo le specifiche BNCF per le tesi di dottorato



La mappatura con SWAP (Scholarly Works Application Profile) è raggiunta attraverso quella prevista da SURF.

Rispetto al datamodel CERIF, qui tenuto presente ma non applicato direttamente, si descrivono gli attributi della sola entità cfResPubl (ResultPublication).



SCHEMA DEI METADATI MINIMI PER LA DESCRIZIONE DELLE RISORSE DEPOSITATE NEI REPOSITORY ISTITUZIONALI

Nei paragrafi che seguono viene presentato il set minimo di metadati proposto dalla CRUI per la descrizione delle risorse depositate nei repository istituzionali.

Per ciascuno dei metadati proposti è fornita la mappatura verso OAI_DC per la diffusione dei metadati secondo le specifiche del protocollo OAI-PMH; tale livello minimo di interoperabilità è da considerarsi **irrinunciabile** per qualsiasi archivio istituzionale delle università italiane.

Abstract

Definizione: Una descrizione del contenuto della risorsa

Elemento di riferimento: dc:description.abstract

Schemi raccomandati: Suggerito ISO 214:1976 - Documentation -- Abstracts for

publications and documentation

Indicazioni per la È una best practice la redazione di un abstract in lingua

compilazione: inglese.

Altri titoli

Definizione: Altri titoli, oltre al Titolo proprio.

Elemento di riferimento: dc:title.alternative

Schemi raccomandati: RelCat

Indicazioni per la Inserire un titolo per ogni occorrenza necessaria, oltre al compilazione: titolo proprio. Trascrivere il titolo così come si trova nella

titolo proprio. Trascrivere il titolo così come si trova nella risorsa, esempio titolo del libro. Se è necessario creare un titolo, fare in modo che sia più descrittivo possibile, evitando

termini generici come articolo o report.

N.B. Nel caso si descriva una traduzione, il titolo dell'opera

originale va obbligatoriamente indicato.

Esempi: Titolo tradotto in altra lingua (se presente sulla risorsa)

Autore

Definizione: Un'entità che ha la responsabilità principale della produzione

del contenuto della risorsa.

Elemento di riferimento: dc:creator

Schemi raccomandati: RelCat



Indicazioni per la Inserire il nome dell'autore/i della risorsa. Inserire eventuali

compilazione: autori multipli nell'ordine in cui sono presenti sulla risorsa.

Autori secondari vanno descritti nell'elemento Contributori. Nel caso il software presenti la possibilità di inserire in box separate nome e cognome degli autori, l'autore-ente va

inserito per intero nella box "cognome".

Esempi: Eco, Umberto

Università degli Studi di Milano. Dipartimento di meccanica

aeronautica

Citazione bibliografica

Definizione: Riferimento bibliografico alla risorsa

Elemento di riferimento: dc:identifier.bibliographiccitation

Schemi raccomandati: Schemi di riferimento standard internazionali (APA, Chicago,

MLA...)

Esempi: Tillett, B. (2011). Keeping Libraries Relevant in the Semantic

Web with RDA: Resource Description and Access. JLIS.It, 2(2).

doi:10.4403/jlis.it-4760 [APA]

Tillett, Barbara. "Keeping Libraries Relevant in the Semantic Web with RDA: Resource Description and Access." JLIS.it

[Online], 2.2 (2011): n. pag. Web. 4 Feb. 2012 [MLA]

Contributori

Definizione: Un'entità che ha responsabilità secondaria della produzione del

contenuto della risorsa.

Elemento di riferimento: dc:contributor.xxx

Schemi raccomandati: RelCat

L'elemento dc:contributor può essere qualificato ulteriormente

con i ruoli previsti da http://id.loc.gov/vocabulary/relators.html

Indicazioni per la

compilazione:

Indicato secondo le convenzioni per i nomi (v. Autore)

Esempi: Calvino, Italo

Curatori

Definizione: Responsabile dell'organizzazione di una pubblicazione a

carattere scientifico



Elemento di riferimento: dc:contributor.editor

Schemi raccomandati: RelCat

Indicazioni per la Indicato secondo le convenzioni per i nomi di persona (v.

compilazione: Autore)

Data Congresso

Definizione: Data o periodo nel quale si è svolto il congresso

Elemento di riferimento: dc:description.conferenceDate

ISO 8601 Schemi raccomandati:

Indicazioni per la

Indicare il giorno o i giorni nei quali si è tenuto il congresso.

compilazione:

Esempi: 2010-11-21

2008-09-13 - 200-09-15

Data di accettazione

Definizione: Data di accettazione della risorsa

Elemento di riferimento: dc:dateAccepted

Schemi raccomandati: ISO 8601

Esempi: Esempi di risorse per le quali la data di accettazione può

essere rilevante sono una tesi (accettata dalla segreteria

dell'università) o un articolo (accettato da una rivista)

Data di deposito

Definizione: Data nella quale la risorsa è stata inserita nel respository

Elemento di riferimento: dc:dateSubmitted

Schemi raccomandati: ISO 8601

L'elemento dovrebbe essere inserito automaticamente dal Indicazioni per la compilazione:

sistema al completamento della procedura di deposito

(datastamp)

Esempi: 2009-06-25T03:56:35Z

Data pubblicazione

Definizione: Data formale di pubblicazione della risorsa

Elemento di riferimento: dc:date.Issued



Schemi raccomandati: ISO 8601

Indicazioni per la Nei casi la data sia complessa (AAAA-MM-GG) solo l'anno è

compilazione: da ritenersi obbligatorio.

Esempi: 2008-04-07

2010-06 2011

Diritti

Definizione: Informazioni sui diritti posti sulla risorsa e sui loro detentori

Elemento di riferimento: dc:rights

Schemi raccomandati: URL

Indicazioni per la II metadato può contenere la URL della licenza generale

compilazione: dell'archivio istituzionale o la URL di una delle licenze Creative

Commons.

Esempi: http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/

Editore

Definizione: Entità responsabile della pubblicazione o diffusione della

risorsa

Elemento di riferimento: dc:publisher

Indicazioni per la Per le tesi, c

compilazione:

Per le tesi, contiene il nome dell'Università.

Esempi: Springer

A. Mondadori

Università degli Studi di Padova

Edizione

Definizione: Versione o edizione della risorsa

Elemento di riferimento: prism:edition

Indicazioni per la

Obbligatorio per i libri in edizione successiva alla prima

compilazione:

Esempi: 2. ed.

2. ed. riv. e corr.

v. 3.0



Embargo

Definizione: Data fino alla quale il full-text della risorsa non è accessibile

pubblicamente

Elemento di riferimento: dc:date.embargoEnd

Schemi raccomandati: ISO 8601

Vocabolario: info:eu-repo/date/embargoEnd.

Indicazioni per la L'elemento dc:date.embargoEnd è riferito al singolo oggetto

digitale, propriamente dovrebbe essere veicolato in DIDL. Se

veicolato un unico valore in OAI_DC, scegliere la condizione

più sfavorevole tra quelle presenti.

Esempi: info:eu-repo/date/embargoEnd/2011-05-12

Fonte

compilazione:

Definizione: Riferimento alla risorsa dalla quale la presente risorsa è

derivata.

Elemento di riferimento: dc:source

Indicazioni per la Utilizzato per le risorse digitalizzate allo scopo di fornire i

metadati descrittivi della risorsa analogica dalla quale è tratta

la risorsa digitalizzata

Esempi: Collocazione e dati descrittivi della biblioteca che possiede il

manoscritto digitalizzato.

Formato

compilazione:

Definizione: Formato, fisico o digitale, della risorsa

Elemento di riferimento: dc:format

Schemi raccomandati: MIME type http://www.iana.org/assignments/media-

types/index.html

Nota: Il metadato è propriamente riferito ai singoli file componenti.

Nel caso di presenza di più file collegati a una risorsa, questi potrebbero avere politiche di accesso differenziate. In tal caso

è suggerito il wrapping DIDL.

Identificatore Progetto

Definizione: Indicazione del progetto che finanzia la pubblicazione della

risorsa

Elemento di riferimento: dc:relation



Schemi raccomandati: http://wiki.surffoundation.nl/display/standards/info-eu-

repo#info-eu-repo-GrantAgreementIdentifiers

Indicazioni per la

compilazione:

Contiene il numero del Grant Agreement

Esempi: info:eu-repo/grantAgreement/EC/FP7/PITN-GA-2009-237252

info:eu-repo/grantAgreement/EC/FP7/002308

Lingua

Definizione: Lingua della risorsa

Elemento di riferimento: dc:language

Schemi raccomandati: Raccomandato ISO 639-2; Ammessi ISO 639-1 e ISO 639-3.

N.B. Nel caso si descriva una traduzione, va obbligatoriamente indicata anche la lingua dell'opera

originale.

Localizzazioni (riferimenti alla risorsa)

Definizione: Riferimenti non ambigui alla risorsa, all'interno di contesti di

riferimento determinati

Elemento di riferimento: prism:doi

prism:url

prism:issn

prism:eissn

Schemi raccomandati: Diversi per le diverse tipologie di identificatore

Indicazioni per la

compilazione:

Suggerito l'uso di un elemento che contenga l'URL diretto all'oggetto digitale o a una pagina intermedia, direttamente o

attraverso sistemi di redirezione, come PURL o Handle.

È una buona pratica attribuire un identificatore persistente,

come l'handle, alle risorse depositate.

Esempi: http://hdl.handle.net/2434/62582

doi:10.10.1038/nphys1170

Luogo Congresso

Definizione: Luogo nel quale si è tenuto il congresso

Elemento di riferimento: dc:relation.conferencePlace



Schemi raccomandati: http://www.getty.edu/research/tools/vocabularies/tgn/

Numero del fascicolo

Definizione: Numero del fascicolo della rivista nel quale è pubblicata la

risorsa

Elemento di riferimento: prism:number

Pagina finale

Definizione: Numero della pagina finale della risorsa

Elemento di riferimento: prism:endingpage

Pagina iniziale

Definizione: Numero della pagina iniziale della risorsa

Elemento di riferimento: prism:startingpage

Presenza e accessibilità del full-text

Definizione: Indicazione della presenza o meno del full-text della risorsa e

della possibilità per il pubblico di accedervi

Elemento di riferimento: dc:accessrights

dc.rights.accessmode (per OpenAIRE)

dc.rights.embargo_end_date (per OpenAIRE; ISO 8601; raccomandato se accessmode = embargoedAccess)

Schemi raccomandati: http://wiki.surffoundation.nl/display/standards/info-eu-

repo#info-eu-repo-AccessRights

Indicazioni per la Quando tecnicamente possibile, è gestito in maniera automatica

compilazione: dal software

Nota: Il metadato è propriamente riferito ai singoli file componenti.

Nel caso di presenza di più file collegati a una risorsa, questi potrebbero avere politiche di accesso differenziate. In tal caso è suggerito il wrapping DIDL; nella risorsa, a livello generale, può essere indicata la condizione di accesso più restrittiva tra tutte

quelle presenti.

Pubblicazione

Definizione: Rivista o monografia sulla quale è stato pubblicato il

contributo

Elemento di riferimento: dc:relation.ispartof



prism:publicationname

Indicazioni per la Indicare il titolo della rivista o monografia sulla quale è stata

compilazione: pubblicata la risorsa

Esempi: Academie des Sciences. Comptes Rendus Mathematiques

Rivista di filologia e di istruzione classica

Relatore

Definizione: Relatore della tesi

Elemento di riferimento: dc:contributor.advisor

Schemi raccomandati: RelCat

Indicazioni per la Indicato secondo le convenzioni per i nomi di persona (v.

compilazione: Autore)

Soggetti

Definizione: Argomento della risorsa

Elemento di riferimento: dc:subject

dc:subject.ssd

dc:subject.isicrui

dc:subject.ddc

Schemi raccomandati: Per subject è possibile riferirsi al Nuovo Soggettario per le

Biblioteche Italiane o a schemi disciplinari specifici. Per ddc

riferirsi a Classificazione Decimale Dewey

Indicazioni per la

compilazione:

È possibile utilizzare parole chiave e descrittori, liberi o controllati, oppure stringhe più complesse. Per le tesi, è

obbligatorio indicare il Settore Scientifico Disciplinare.

Stato della pubblicazione

Definizione: Stato raggiunto dalla risorsa descritta nel workflow di

pubblicazione (nel suo flusso generale e non riferito al deposito

nel repository istituzionale)

Elemento di riferimento: dc:type

Schemi raccomandati: Assume sempre uno dei seguenti valori previsti dal namespace

http://wiki.surffoundation.nl/display/standards/info-eu-

repo#info-eu-repo-Versions

Indicazioni per la Descrizione (es. draft: Early version circulated as work in



compilazione: progress)

Tipo di Pubblicazione

Definizione: Tipologia della risorsa

Elemento di riferimento: dc:type

Schemi raccomandati: Publication type, Info:eu-repo namespace:

http://wiki.surffoundation.nl/display/standards/info-eu-

repo#info-eu-repo-Publicationtypes

Indicazioni per la Per la mappatura, riferirsi alla Tabella 1: Mappatura tipologie

compilazione: documentali

Titolo del Congresso

Definizione: Titolo del congresso.

Elemento di riferimento: dc:relation

Indicazioni per la Indicare il titolo del congresso così come rappresentato sulla

pubblicazione. Se non indicato, è possibile fornire il titolo del congresso come apparso su altre pubblicazioni o sul sito web

dell'evento

Titolo proprio

compilazione:

Definizione: Titolo dato alla risorsa

Elemento di riferimento: dc:title

Schemi raccomandati: RelCat

Indicazioni per la

compilazione:

Si seguono le regole indicate per Altri titoli.

Verificato da Referee

Definizione: Indicazione di avvenuto referaggio della pubblicazione

Elemento di riferimento: dc:type.refereed

Schemi raccomandati: Refereed/Not refereed

Volume

Definizione: Volume in cui è pubblicata la risorsa

Elemento di riferimento: prism:volume



TABELLA RIASSUNTIVA DELLE PROPRIETÀ DELLE PUBBLICAZIONI E MAPPATURA VERSO OAI_DC

La mappatura verso OAI_DC delle proprietà descritte in precedenza rappresenta il livello minimo di interoperabilità richiesto dal protocollo OAI-PMH e da queste linee guida.

La seguente tabella presenta, in maniera sinottica per le diverse tipologie di pubblicazione:

- 1. il nome dell'attributo, così come definito nello Schema dei metadati minimi per la descrizione delle risorse depositate nei repository istituzionali;
- 2. il metadato/elemento individuato come riferimento per la definizione dell'attributo stesso;
- 3. l'indicazione della ripetibilità dell'attributo (S = ripetibile; N = non ripetibile);
- 4. l'indicazione dell'obbligatorietà o meno dell'attributo, per ciascuna delle tipologie individuate (O = Obbligatorio; Oa = Obbligatorio quando applicabile; R = Raccomandato; F = Facoltativo).

Attributo	Metadato	OAI_DC	Ripetibilità	Altro	Articolo in periodico	Brevetto	Contributo in libro	Curatela	Intervento a convegno	Libro	Nota a sentenza	Recensione	Tesi di dottorato	Tesi di master	Tesi magistrale	Working paper
Abstract	dc:description.abstract	dc:description	N	F	0	F	R	F	0	0	F	F	0	0	0	0
Altri titoli	dc:title.alternative	N/A	S	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Autore	dc:creator	dc:creator	S	0	0	0	0	F	0	0	0	0	0	0	0	F
Citazione bibliografica	dc:identifier.bibliograp hiccitation	dc:identifier	N	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Contributori	dc:contributor.xxx	dc:contributor	S	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Curatori	dc:contributor.editor	dc:contributor	S	F	-	-	-	0	-	F	-	-	-	-	-	F
Data Congresso		N/A	N	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Data di accettazione	dc:dateAccepted	N/A	N	-	F	F	F	F	F	F	F	F	-	-	-	-
Data di deposito	dc:date.dateSubmitted	N/A	N	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Data pubblicazion e	dc:date.issued	dc:date	N	О	0	0	О	0	0	О	О	0	О	o	О	О



Attributo	Metadato	OAI_DC	Ripetibilità	Altro	Articolo in periodico	Brevetto	Contributo in libro	Curatela	Intervento a convegno	Libro	Nota a sentenza	Recensione	Tesi di dottorato	Tesi di master	Tesi magistrale	Working paper
Diritti	dc:rights	dc:rights	S	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Editore	dc:publisher	dc:publisher	S	F	F	F	F	F	F	0	F	F	0	0	0	N
Edizione	prism:edition	dc:description	N	F	-	-	O a	O a	-	O a	-	-	-	-	-	-
Embargo	dc:date.embargoEnd	dc:date	N	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a
Fonte	dc:source	dc:source	N	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a	O a
Formato	dc:format	dc:format	S	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Identificator e Progetto	dc:relation	dc:relation	S	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lingua	dc:language	dc:language	S	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Localizzazion i (riferimenti alla risorsa)	prism:doi prism:url prism:issn prism:eissn	dc:identifier	S	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Luogo Congresso		N/A	N	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Numero del fascicolo	prism:number	N/A	N	-	0	-	-	-	-	-	F	-	-	-	-	-
Pagina finale	prism:endingpage	N/A	N	-	F	-	F	-	F	-	F	F	-	-	-	-
Pagina iniziale	prism:startingpage	N/A	N	-	F	-	F	-	F	-	F	F	-	-	-	
Presenza e accessibilità del full-text	dc:accessrights	dc:rights	N	0	0	0	0	0	0	0	О	0	0	0	0	0
Pubblicazion e	dc:relation.ispartof prism:publicationname	dc:relation	N	F	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Relatore	dc:contributor.advisor	dc:contributor	N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	-
Soggetti	dc:subject dc:subject.ssd dc:subject.isicrui dc:subject.ddc	dc:subject	S	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R
Stato pubblicazion e	dc:type	dc:type	N	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Tipo di pubblicazion e	dc:type	dc:type	N	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo del congresso	dc:relation	dc:relation	N	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Titolo proprio	dc:title	dc:title	N	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	О	0	О



Attributo	Metadato	OAI_DC	Ripetibilità	Altro	Articolo in periodico	Brevetto	Contributo in libro	Curatela	Intervento a convegno	Libro	Nota a sentenza	Recensione	Tesi di dottorato	Tesi di master	Tesi magistrale	Working paper
Verificato da Referee	dc:type.refereed	dc:type	N	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Volume	prism:volume	-	N	F	0	-	-	-	F	-	F	-	-	-	-	-



INDICAZIONI GENERALI PER L'INSERIMENTO DEI DATI

Punteggiatura

Evitare di inserire tutta la punteggiatura che non sia parte del contenuto della risorsa. Es. il punto fermo a fine titolo va omesso.

Abbreviazioni

In linea generale, sono ammesse queste abbreviazioni:

- 1. abbreviazioni comuni o largamente accettate (es. S. per Santo);
- 2. designazioni di funzioni (es. ed. per edizione);
- 3. termini usati con le date (es. fl.);
- 4. termini usati con i nomi di persona (es. Sig.).

Si suggerisce di non utilizzare tutte le abbreviazioni non chiare; in caso di dubbio, utilizzare la forma estesa.

Lettere maiuscole

In generale, utilizzare la lettera iniziale maiuscola della prima parola (es. per i titoli) e per i nomi propri (di persona, di luogo e ente). Il contenuto degli elementi descrittivi (es. abstract) segue le regole d'uso della lingua italiana. Gli acronimi dovrebbero essere inseriti in lettere maiuscole.

Caratteri speciali

Accertarsi della capacità del software di gestire i caratteri speciali. I caratteri speciali dovrebbero essere inseriti normalmente (es. à, ġ, ñ...) evitando l'uso di apici (es. a').



IDENTIFICARE LA VERSIONE DI UN LAVORO DI RICERCA

Il moltiplicarsi delle fonti informative rende opache le relazioni fra i diversi stati di un lavoro di ricerca, le sue diverse versioni e i diversi formati. Per rendere esplicite queste relazioni, è importante riuscire a descrivere secondo degli standard lo stato(o gli stati) di un documento depositato in un archivio e/o i rapporti esistenti fra le diverse versioni depositate.

I progetti e gli studi a cui fare riferimento sono stati sviluppati in area britannica:

- VIF Version Identification Framework http://www2.lse.ac.uk/library/vif/
- VERSIONS
 http://www.jisc.ac.uk/whatwedo/programmes/digitalrepositories2005/version
 s.aspx
- JAV Journal Article Version http://www.niso.org/publications/rp/RP-8-2008.pdf

Consci della complessità dell'argomento si delineeranno qui gli elementi principali a cui porre attenzione, rimandando ad un documento successivo per gli approfondimenti.

La policy adottata dall'archivio sarà fondamentale per risolvere le questioni legate al versioning di un articolo. Ad es. se un archivio accoglie solo i lavori nella versione pubblicata, i post-print o i preprint saranno esclusi, se un archivio intende limitare il numero delle versioni depositate o eliminare le versioni più vecchie tutto ciò dovrà tradursi in protocolli ben definiti e non casuali. In alcuni casi potrà essere utile segnalare con una copertina e un watermarking la provenienza dall'archivio (come avviene con gli articoli di SSRN ad es.)

Prendendo spunto dal progetto VIF (Version Identification Framework) si individuano quali sono gli elementi fondamentali per la identificazione di una versione:

- Data: deve essere riferita all'articolo e tenuta separata dalla data connessa al workflow del repository, qualora sia possibile inserire una sola data nell'archivio deve essere preferibilmente la data modificata (dall'autore, non dal repository)
- Identificatore: DOI, URL, ISBN file name ecc.
- Numero della versione: avendo cura di separare versioni con cambi minimi da versioni con cambi rilevanti (V. 1.0, 1.1, 1.3; v. 1.0, 2.0 ecc.)
- Status della versione (raccomandazioni di Versions http://www2.lse.ac.uk/library/versions/):
 - Draft (versione iniziale circolata come work in progress),



- Submitted Version (versione sottomessa all'editore),
- Accepted Version (versione dell'autore che include tutte le correzioni e i suggerimenti dei revisori),
- Published Version (versione pubblicata dall'editore con il layout editoriale),
- Updated Version (una versione aggiornata del testo).

Raccomandazioni per il versioning

È opportuno che i metadati bibliografici si riferiscano alla versione pubblicata, anche se il testo depositato spesso è una versione precedente (o seguente). L'elemento data di pubblicazione, così come descritto in queste linee guida, si riferirà sempre e solo alla versione pubblicata, quando disponibile, mentre un metadato apposito (status della pubblicazione) descriverà lo stadio della versione (draft, submitted versione ecc.). Le date ed eventuali identificatori relativi alla versione depositata, invece, saranno esplicitata nella copertina, come specificato sotto e nell'esempio allegato.

Si raccomanda di implementare una delle seguenti soluzioni per inserire le informazioni sul versioning negli oggetti digitali.

- Utilizzare identificativi univoci (DOI, Handle, ISBN ecc.)
- Nel caso siano presenti diverse versioni indicare se si tratta di versioni con modifiche minime o sostanziali
- Stabilire delle convenzioni per nominare i file
- Utilizzare una copertina per fornire informazioni dettagliate non solo sulla versione ma anche altre indicazioni quali ad es. quelle sul copyright (v. allegato).



INDICAZIONI PER L'USO DEL PROTOCOLLO OAI-PMH

Codifica dei caratteri (charset)

I metadati descritti in queste linee guida hanno forma testuale codificata in Unicode e sono veicolati attraverso schemi XML descritti sotto

Utilizzo dei namespace dei metadati

I metadati OAI_DC veicolati da OAI-PMH hanno essenzialmente lo scopo di diffondere le risorse che descrivono, attraverso la massima interoperabilità. In alcuni casi, tuttavia, sarà utile disporre sull'IR di metadati maggiormente complessi e strutturati, che facciano uso anche di schemi diversi, utilizzabili a diversi fini, come PREMIS, CERIF ecc. Per una mappatura più accurata, si suggerisce di adottare il formato MODS. Il fatto che i software maggiormente utilizzati per la gestione di tali repository utilizzino all'interno della banca dati dei formati specifici, collegati alla struttura stessa del database, permetterà senza grosse difficoltà l'esposizione di metadati di formati diversi, a seconda delle diverse necessità, a partire dai medesimi dati descrittivi.

Il protocollo OAI-PMH consente la diffusione di metadati in diversi formati a partire da un unico archivio-fonte. La richiesta ("verb") ListMetadataFormats permette di ottenere l'elenco di tutti gli schemi di metadati utilizzati nel repository, con l'indicazione del prefisso e del namespace.

Per garantire l'interoperabilità secondo il protocollo OAI-PMH v2 si deve riservare l'uso del prefisso OAI_DC alla disseminazione di metadati DC non qualificati. Nella tabella sopra viene indicato su quale metadato OAI_DC collassare metadati DC qualified o altri (processo di "dumb down").

Specifiche per l'esposizione di oggetti complessi attraverso un contenitore MPEG21 DIDL

In molti casi, i repository istituzionali possono contenere risorse informative composte da più oggetti digitali. In tali casi, pur nell'unitarietà del contenuto intellettuale della risorsa, es. una tesi di dottorato, la presenza di più file ne permette una gestione maggiormente granulare, laddove, per esempio, una tesi di dottorato può avere alcuni file ad accesso riservato e/o sotto embargo mentre altri (frontespizio, sommario, bibliografia), contemporaneamente, potrebbero essere ad accesso libero.

In questi casi è suggerito l'utilizzo di un wrapper ("contenitore") strutturato secondo lo standard MPEG21 DIDL, che permette di veicolare la descrizione di oggetti digitali complessi. Tale wrapper può essere esposto attraverso la base URL OAI-PMH del repository, richiamato dal metadataPrefix=didl.



Con tale configurazione sarà possibile esporre in maniera selettiva metadati specifici dei singoli oggetti digitali, quali il formato specifico, e quelli concernenti le modalità di accesso.

La rappresentazione di documenti complessi attraverso un contenitore XML DIDL è la soluzione raccomandata da BNCF per il deposito legale delle tesi di dottorato.

Formato dei file

Gli IR non hanno tra i loro obiettivi principali la conservazione a lungo termine delle risorse che contengono. Tuttavia, futuri sviluppi in tal senso, uniti al fatto che i repository forniscono attraverso l'harvesting le risorse a sistemi esterni destinati alla conservazione (es. le tesi di dottorato raccolte poi da BNCF), suggeriscono che i file depositati siano di formati standard aperti. Raccomandabile, in particolare, lo standard PDF-A.



LINEE GUIDA E DOCUMENTI CONSIDERATI

- Elena Breno, Giovanni A. Fava, Vincenzo Guardabasso, Mario Stefanelli, La ricerca scientifica nelle università italiane. Una prima analisi delle citazioni della banca dati ISI, Roma, CRUI 2002, http://www.crui.it/HomePage.aspx?ref=1078#
- CRUI Commissione Biblioteche, Gruppo Open Access, Linee guida per gli archivi istituzionali, http://www.crui.it/HomePage.aspx?ref=1781
- CRUI Commissione Biblioteche, Gruppo Open Access, Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti, http://www.crui.it/HomePage.aspx?ref=1149
- DC-Library Application Profile (DC-Lib),
 http://dublincore.org/documents/library-application-profile/
- Driver Guidelines v.2.0, http://www.driver-support.eu/documents/DRIVER Guidelines v2 Final 2008-11-13.pdf
- Dublin Core Metadata Element Set, Version 1.1, http://dublincore.org/documents/dces/
- Magazzini Digitali servizio nazionale coordinato di conservazione e di accesso nel lungo periodo delle risorse digitali, http://www.depositolegale.it/oai.html#h2b
- OpenAIRE Guidelines 1.1, http://www.openaire.eu/en/component/content/article/207
- PRISM 3.0 Draft Metadata Specs,
 http://www.idealliance.org/downloads/prism-30-draft-metadata-specs
- SWAP, Scholarly Works Application Profile, http://www.ukoln.ac.uk/repositories/digirep/index/Scholarly Works Application Profile
- The namespace info:eu-repo, http://wiki.surffoundation.nl/display/standards/info-eu-repo
- Using Dublin Core Dublin Core Qualifiers, http://dublincore.org/documents/2005/11/07/usageguide/qualifiers.shtml



ALLEGATO 1: TIPOLOGIE DOCUMENTALI DIFFUSE NEGLI IR ITALIANI⁴

- Altro
- Articoli in atti di convegno
- articolo
- Articolo
- Articolo su libro
- Articolo su rivista
- Atti di convegno
- book
- Book (editor)
- Book chapter
- Brevetto
- Capitolo di libro
- Capitolo o Saggio
- Conference object
- Conference or Workshop Item
- Conference or Workshop Proceedings
- Contributo a convegno o workshop
- Contributo in atti di congresso o conferenza
- Contributo in monografia
- Contributo in un libro
- Curatela
- Curatele
- info:eu-repo/UGOV/8 Tesi di dottorato
- info:eu-repo/UGOV/Articoli in atti di congresso o conferenza
- info:eu-repo/UGOV/Articolo su Rivista
- info:eu-repo/UGOV/Capitolo di Libro o Articoli in Miscellanea

- info:eu-repo/UGOV/Contributi diversi a Pubblicazioni
- info:eu-repo/UGOV/Curatela
- info:eu-repo/UGOV/Doctoral Thesis
- info:eu-repo/UGOV/Note a Sentenza
- info:eu-repo/UGOV/Scheda di Catalogo
- Intervento a convegno
- Journal (On-line/Unpaginated)
- Libro
- Libro di testo
- Monografia
- Monografie
- Monograph
- Monograph Section
- null⁵
- Other
- Poster session
- Preprint
- Presentazione
- Proceedings
- Project
- Pubblicazione su rivista scientifica
- Rapporto tecnico / Working Paper / Rapporto di progetto
- Report / Paper
- Riassunto di intervento a convegno
- Technical Report
- Tesi
- Tesi di dottorato
- Tesi di dottorato LUISS
- Working Paper

⁴ Le tipologie qui elencate sono esito di un harvesting sperimentale dei repository italiani elencati in ROAR, compiuto nei mesi di luglio e agosto 2011.

⁵ Esito di harvesting di risorse prive di tipologia



ALLEGATO 2. PREDISPOSIZIONE DI UNA COVER PER LE RISORSE DEPOSITATE IN UN REPOSITORY ISTITUZIONALE

Checklist delle informazioni che dovrebbero essere inserite nella cover

- Nomi degli autori
- Titolo del lavoro
- Tipologia del lavoro
- Affiliazione
- Data dell'ultima modifica
- Status della versione (secondo le categorie di VERSIONS)
- Fonte della versione (autore/editore)
- Note relative ad eventuali scostamenti rispetto alla versione pubblicata (ad es. non incluse le foto o due tabelle non incluse)
- Come citare la pubblicazione
- Eventualmente: DOI, link alla versione dell'editore

Esempi di cover utilizzate in alcuni repository istituzionali

Cover Sheet dell'IR dell'Università di Warwick

```
University of Warwick institutional repository: http://go.warwick.ac.uk/wrap

This paper is made available online in accordance with publisher policies. Please scroll down to view the document itself. Please refer to the repository record for this item and our policy information available from the repository home page for further information.

To see the final version of this paper please visit the publisher's website.

Access to the published version may require a subscription.

Author(s): David I. Woodward and Ian M. Reaney

Article Title: Electron diffraction of tilted perovskites

Year of publication: 2005

Link to published article:

http://dx.doi.org/10.1107/S010876810501552

Publisher statement: None
```

CoverSheet dell'IR dell Open University repository

```
Open Research Online
The Open University's repository of research publications and other research outputs
Evolution of residual stresses with fatigue crack growth in integral structures with
crack retarders
Journal Article
How to cite:
Liljedahl, C. D. M.; Fitzpatrick, M. E. and Edwards, L. (2009). Evolution of residual
stresses with fatigue
crack growth in integral structures with crack retarders. Materials Science and
Engineering A, 523(1-2),
pp. 152-159.
For guidance on citations see FAQs.
c.2009 Elsevier
Version: Accepted Manuscript
Link(s) to article on publisher's website:
http://dx.doi.org/doi:10.1016/j.msea.2009.06.024
```



Copyright and Moral Rights for the articles on this site are retained by the individual authors and/or other copyright owners. For more information on Open Research Online's data policy on reuse of materials please consult the policies page. oro.open.ac.uk

http://oro.open.ac.uk/17386/1/MSEA_fatigue_article.pdf